

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a Ann. Lit. 10 — Ann. 6.50 — Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 10 — 6.50 — 4.50 }
 { Per l'estero aumento della spesa postale. }
 Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 3227 A.

Per gitt. inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 21 giugno

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 20.

Il senatore Mamiani — I clericali di Roma e loro odio all'attuale ordine di cose — I conservatori sono gli avamposti del Vaticano — I raccomandati del Papa — La colpa di chi?

Se qualche volta ho avuto occasione di scrivervi del senatore Mamiani, non l'ho mai fatto senza mostrare per lui un grande rispetto ed anche recentemente dissi essere cosa deplorabile assai che un patriota suo pari avesse accettato l'alleanza dei clericali nelle presenti elezioni amministrative di Roma.

Che volete da me!... Quando in mezzo all'apatia ed all'indifferenza dei giovani, che disonorano la propria generazione, vedo un vecchio ottuagenario combattere le lotte politiche coll'entusiasmo dei venti anni, e quando penso che quel vecchio non ha mai mutato di posto in più di mezzo secolo (giacché qui a Roma e nelle Romagne Mamiani fu sempre il capo dei pochi avversari di Mazzini) quando vedo quel vecchio e quando penso a lui, mi coglie un sentimento di ammirazione grandissima. Credo che, se fossi moderato, non sentirei diversamente intorno a Fabrizi!

Pei tempi che corrono, mi accorgo però di essere uno strano politicante...

Io dunque ho sempre avuto un grande rispetto pel senatore Mamiani, onde soffrì una vera e propria delusione quando seppi che l'Associazione costituzionale da lui presieduta aveva accettato di combattere insieme ai clericali contro i progressisti ed i democratici nelle presenti elezioni amministrative di Roma.

Il fatto mi sembrava così enorme e così mostruoso che non mi pareva vero e non lo potevo credere.

Imperocché nelle altre città di Italia vi sono delle persone, parte timorose e parte credenti — forse più timorose che credenti — le quali vengono considerate come appartenenti al partito clericale, quantunque accettino l'unità dell'Italia e credano consciamente un delitto di lesa patria il tentar di distruggerla.

Ma i clericali di Roma sono di una specie diversa. Essi non solo, potendo, distruggerebbero l'unità d'Italia, ma chiamerebbero al Quirinale, in luogo di Umberto, l'imperatore di Russia o il sultano di Costantinopoli.

Pur troppo, questa non è un'esagerazione!

Fu dunque cosa indegna, mostruosa ed obbrobriosa che un partito parlamentare, il quale governò la nuova Italia per sedici anni e pretenderebbe di governarla ancor domani, facesse alleanza coi clericali di Roma nella più importante manifestazione della vita pubblica, nell'elezione cioè dei rappresentanti della città.

Ad onore del vero, bisogna però far sapere che il senatore Mamiani quando accettò l'alleanza come presidente dell'associazione costituzionale fu ingannato e che, conosciuto l'inganno, si rifiutò recisamente di firmare la lista concor-

data coi clericali dimettendosi dall'ufficio di presidente dell'associazione medesima.

Il partito del Vaticano ha i suoi avamposti vestiti da conservatori. Furono i parlamentari di questi che vennero a trattative colla costituzionale. Si fece credere a Mamiani altra cosa essere i conservatori ed altri i clericali. Mamiani credette ed accettò l'alleanza.

Quando, la sera dopo, vide sui giornali del Vaticano la lista dei nomi raccomandati dal Papa e trovò che erano gli stessi sui quali era stato convenuto l'accordo, si rifiutò di firmare il manifesto con cui l'associazione costituzionale intendeva di raccomandarli agli elettori, scrisse una lettera ispirata a nobilissimi sentimenti di patriottismo e si dimise da presidente della costituzionale.

Giudicate voi se abbia avuto torto di professar sempre un grande rispetto pel senatore Mamiani!

La Costituzionale, ferita a morte, non si diede per vinta e pubblicò il suo bravo manifesto, quantunque senza la firma del presidente, raccomandando undici nomi raccomandati pure dal papa.

Questi i fatti.

I quali, pur essendo così seri, hanno un'appendice ridicola. Imperocché i moderati fautori dell'alleanza vanno gridando su pei tetti e stampando sui loro giornali che la causa è... lo indovinate?!... — dei progressisti.

Dei progressisti — avete inteso? — dei progressisti.

E se non credete a me, leggete l'Opinione e la Libertà.

L'Amnistia in Francia

Freycinet fu fatto segno ad una splendida ovazione quando lesse all'assemblea francese la proposta dell'amnistia. Più di trecento deputati applaudirono vivamente tutte le sue parole.

Tra i motivi che egli addusse per dimostrare la convenienza della misura proposta, citò il movimento manifestatosi in favore dell'amnistia; disse che in presenza della calma della popolazione parigina ad onta degli eccitamenti sediziosi, in presenza del trionfo della legalità nella elezione di Lione, dell'avvicinarsi della festa nazionale, l'amnistia può accordarsi senza pericolo. Disse che gli uomini che si tratta di lasciar rientrare saranno meno pericolosi in Francia anziché stando all'estero; più si vedranno avvicino meno importanza si attribuirà loro; e che del resto il governo è forte abbastanza da reprimere ogni tentativo di disordine.

La proposta comprende un solo articolo, del quale ecco il testo:

«E' accordata l'amnistia a tutti i condannati per crimini e delitti che si riferiscono alle insurrezioni del 1870 e del 1871, nonché a tutti i condannati per crimini e delitti politici, oppure per crimini e delitti di stampa commessi fino al 19 giugno 1880».

Ad istanza di Freycinet fu votata l'urgenza ed il rinvio agli uffici per lunedì.

Nello scendere dalla tribuna Freycinet, fu salutato con triplice salva di applausi.

Si parla di emendamenti per escludere dall'amnistia i condannati per delitti comuni che si riferiscono alla

insurrezione. Il ministero li combatterà.

Si ritiene che anche il Senato voterà l'amnistia.

RASSEGNA ESTERA

Continua la pubblica attenzione ad accentuarsi su Berlino e Parigi.

A Berlino difatti si trattano gli affari d'Oriente, con grandi speranze di quei popoli e col completo rinascimento del prestigio delle potenze occidentali. Lo scacco della politica austro-germanica non potrebbe finora comparire maggiore.

A Parigi si è divisi nella questione dell'amnistia e per la festa della Bastiglia. La speranza che vengano col l'amnistia assopite tante discordie si fa maggiore; il vedervi risolto il ministero, fa ben sperare dell'esito.

Alla festa nazionale poi si dà il maggiore risalto; Gambetta entusiasta ne fa risalire ai popoli la grande importanza.

La Francia traversa quindi il periodo del definitivo consolidamento della repubblica.

In questi giorni altra questione fece assai di sé parlare. Le potenze radunate per mezzo dei loro rappresentanti a Madrid hanno tentato di regolare le relazioni dei loro connazionali nel Marocco. Pare tuttavia che gli sforzi delle potenze a nulla approderanno, inquantochè quel governo non offre guarentigia di sorta per l'anarchia che domina in quel paese dove Sidi-Mohamed non è capo che di nome e ciascuna tribù è indipendente ed autonoma. Urgerebbe però che la questione marocchina venisse appianata in qualche modo per non dar adito a qualche singola potenza di sostituirsi alle altre.

LA LIBERTÀ TRIONFA!

Da un angolo all'altro d'Europa — non ostante le mene dei clericali e di tutti i reazionari — la libertà spinge in avanti le sue poderose falangi, e in un continuo progresso segna le sue marcie trionfali con novelli benefici concessi ai popoli.

La sua forza è irresistibile; guai a chi osa toccarla!

La Francia sta per proclamare l'amnistia che cancelli le ultime dolorose tracce dei ricordi della comune; la festa della nazione sarà celebrata nell'occasione anniversaria della distruzione della Bastiglia, che segnò la fine delle tirannie e sacramentò i diritti dei popoli.

È il principio dell'amore e della concordia che cancella tutti gli ostacoli.

È in questa concordia mirabile di popolo che la Francia seppe rilevarsi potentemente dai disastri fattile subire dal dispotismo; è in questa concordia che trova il mezzo per far risuonare la propria voce in favore della libertà anche presso gli altri popoli.

L'Inghilterra, scosso il giogo dei conservatori, si slancia anch'essa animosa nelle battaglie in prò dei popoli.

In tutto l'Oriente spira un'aria di speranza; le nazioni si commuovono e cede la tirannia turca che per tanti secoli a ludibrio dell'Europa sul Corno-d'Oro seppe

mescere le voluttà dell'harem alle ferocie dei pascià.

Anche in Russia l'è ormai questione di tempo; Melikoff apparecchia il terreno alle riforme; in Germania vacilla lo stesso despotismo bismarkiano.

A chi devonsi questi successi che assicureranno la futura fratellanza delle nazioni, e toglieranno le guerre, e i privilegi, già primamente abbattuti nell'83 e nell'89?

Essi devonsi al mirabile accordo del popolo — già tanto disprezzato e conculcato — perchè questo popolo seppe comprendere ciò che vale e ciò che deve. Poichè nella sua bandiera sta scritto: patria, libertà, moralità.

In queste parole sta la condanna del passato privilegiato; si compendia ogni aspirazione dell'avvenire. Sotto queste parole il popolo deve riconoscere quali siano i suoi amici e quali i suoi nemici.

Agli italiani lo diciamo in ispecialità in questi giorni di risveglio poichè al risveglio dei popoli si contrappongono i più immani sforzi dell'oscurantismo.

Le elezioni riescono ovunque in favore di questi principii di libertà; il crollo del passato minaccia la definitiva spaventosa caduta; ecco perchè tutti i privilegiati tentano ovunque di stringersi e rannodarsi, poichè l'unione che fa la forza del popolo, può essere anche la loro unione. — Così si vedrà ciascuno passare diritto al suo posto; le esitazioni non sono più possibili.

Ecco perchè al grido universale del popolo italiano chiedente il diritto del voto per l'elezione dei deputati, i corifei del passato si stringono paurosamente in tenebrosi accordi contro del popolo; però anche in ciò troviamo questo di vantaggio che in tale modo cadranno molte maschere.

A Roma, nella sede dei Papi, nel centro mondiale dell'oscurantismo, sono oggi i moderati che si stringono coi clericali; essi così hanno, mostrato chiaramente che cosa sono, e quanto schifoso sia l'animo loro.

Oseranno adesso sostenere che pel loro interesse non isdegnano rinnegare i principii nazionali? Oh! essi non hanno altro Dio che il capitale e il privilegio! Per questo nella metropoli del regno d'Italia congiurano perfino contro le patrie istituzioni.

Chi sono i rivoluzionari? Non sono questi?

Un vecchio venerando, che trova unito il suo nome in tutti i fatti del nazionale risorgimento, nelle congiure, nelle insurrezioni, nelle lotte scientifiche, nei ministeri, nella diplomazia — sempre liberale, sempre tenace dei suoi propositi e nelle sue convinzioni, sempre onesto — ha proclamato che l'alleanza dei moderati coi clericali in Roma è un tradimento. Questo marchio di traditori nessuno potrà cancellarlo

dalla fronte dei moderati; è un uomo — superiore alle ire di parte, stimato e venerato nell'intera Europa — quello che inflisse ad essi quel marchio incancellabile.

Nessuno cancellerà quel marchio; quella conferma solenne dei vecchi sospetti sarà impressa nel trionfo delle elezioni romane per parte dei nemici della patria e della libertà. Ma se sono i Giuda del popolo, lo sono anche di quel re nel cui nome combattono i diritti del popolo e sostengono l'abietto privilegio del capitale.

Però i privilegi cadono tutti; la luce dirada sempre più le tenebre; il popolo destato tutelerà i propri diritti, e farà rispettare la propria libertà. Il grido dei comizi eccheggiante in tutta la penisola ne attesta la forza e la volontà.

Guai a chi tocca il popolo! Esso è spesso troppo buono, ma, se perde la pazienza, farà giustizia dei tradimenti.

Il popolo in Italia sa ormai chi sono questi traditori; sono i moderati! Lo ha proclamato nella sua onestà quel carattere di ferro, quella mente superiore, quel cuore sublime che è Terenzio Mamiani.

Ricordalo, o popolo: i moderati, questi svergognatori d'Italia, sono traditori!

CORRIERE VENETO

Belluno. — Il prof. F. Bonci tenne a Belluno una pubblica conferenza sul tema *I boschi considerati sotto l'aspetto scientifico*.

Chioggia. — La Scuola dei Pescatori di Chioggia ha avanzato istanza al Presidente del Consiglio, ministro per gli affari esteri, chiedendo protezione nell'esercizio della pesca nell'Adriatico, dove i pescatori di Chioggia, quando non devono subire le vessazioni delle autorità austriache o gli insulti dei pescatori costieri, devono pagare oneri gravosi ai Comuni della Dalmazia e dell'Istria.

«Se noi peschiamo in acque libere — scrivono essi — veniamo insultati contro il diritto delle genti — se peschiamo, e per forza maggiore, per tempesta, ecc. entriamo colle nostre reti nelle acque riservate agli abitanti costieri, per non essere tormentati dobbiamo pagare ben bene i vari comuni».

«E dopo tutto ciò esercitiamo la pazienza, e riserviamo il silenzio e paghiamo; giacché noi non siamo battaglieri che contro gli elementi. E nelle terre austriache viviamo da buoni e franchi fratelli; e rispettiamo il loro imperatore, la loro bandiera, la loro credenza, il loro affetto; mentre noi non infrequentemente veniamo insultati, e con noi anche il nostro Re ed il nostro vassillo che non vengono per nulla benedetti».

«E dalle nostre terre, oltre il nostro pesce, mandiamo loro immensa quantità di granchi che servono ad essi di esca per la pesca delle sardelle. — E stando là, noi viviamo e spendiamo, e vi portiamo immensa quantità del frutto delle nostre fatiche, che serve poi a mantenere il vitto a basso prezzo, e che viene anche speculato da essi stessi collari vendita e collo smercio in luoghi lontani».

«Ecco come stanno e come corrono le cose».

Il nostro Governo ha senza dubbio il dovere di tutelare i pescatori Chioggiesi si buoni e si operosi. Si tratta di un migliaio di barche con circa 8000 cittadini italiani, i quali eserci-

tano la pesca che dà tanto sui nervi agli austriaci, ed è giusto siano tutelati per i nostri la libertà della pesca nelle acque del Golfo ed il mantenimento dei Trattati internazionali, ciò che è alia fin dei conti quanto essi chiedono.

Su quest'importantissimo argomento il *Bacchiglione* espone già le sue opinioni in apposito articolo; ed ora non resta che ripetere che il giornalismo veneto se ne occupi tutto.

Cividale. — Si è costituita a Cividale una Società Ginnastica, presieduta dal sig. Lorenzo Gabrici. I Soci del Sodalizio Ginnastico udinese fecero ieri una gita a Cividale per festeggiare la nascita della nuova consorella.

S. Martino di Verona. — Presso la Stazione di San Martino si sono già intraprese e procedono alacremente i lavori per la costruzione d'un fabbricato ad uso raffineria di zuccheri, alla quale probabilmente verrà annessa una fabbrica di candele e saponi.

Vennero iniziate pratiche perchè la raffineria venga allacciata con due binari a quelli della vicina stazione.

Tarcento. — Il Consiglio comunale di Tarcento nella seduta del 18 corr. ha deliberato d'introdurre l'insegnamento del canto corale nelle sue scuole elementari.

Udine. — Causa un ritardo nella revisione delle liste elettorali le elezioni amministrative avranno luogo a Udine verso la metà di luglio.

— Circola ed è già coperto da oltre 400 firme un attestato di stima al presidente della Società operaia, l'egregio sig. Leonardo Rizzani, attaccato in una corrispondenza al *Tempo di Venezia*, corrispondenza ristampata e diffusa per Udine.

Verona. — Leggi nell'*Adige*: « In seguito ad interposizione di comuni amici vennero scambiate spiegazioni fra i direttori dell'*Adige* e dell'*Arena*.

« Condonandosi questi vicendevolmente la vivacità delle passate polemiche, hanno convenuto di por fine così alla vertenza insorta tra essi. »

CRONACA

All'Ufficio di Redazione del *Bacchiglione* si raccolgono firme per la petizione da inviarsi al Parlamento per lo allargamento del voto.

Consiglio Comunale. — (Seduta pubblica del 19 giugno). — Sebbene gli argomenti posti all'ordine del giorno per la discussione dei signori consiglieri paressero della menoma importanza, pure per quanti assistettero alla seduta questa riuscì della massima vitalità, poichè intera ne scaturì la prova del pessimo sistema con cui viene retto il nostro comune, e come i nostri padri coscritti non siano certo all'altezza del mandato di rappresentanti una città cui sembrava destinato un sì brillante avvenire, e che ora trovansi nella più triste condizione economica e finanziaria, col'Amministrazione che procede proprio a tentoni, sbugiardando così le militanterie spudoratamente sbratate per tanto tempo.

Per prima cosa il consiglio comunale approvò una spesa suppletoria di lire 13,943.18 per l'ospitale sussidiario di S. Massimo, aperto allorchè scoppiò il vaiuolo nell'ospitale maggiore. Non sarebbe invero rilevante la spesa, ma chiaro ne risultò come, non ostante tante chiacchiere e deliberazioni, i rapporti coll'ospitale trovansi sempre incertissimi e come votarsi di continuo, sempre naturalmente per l'ultima volta, spese sempre nuove e imprevedute, senza giungere a colmare il vuoto dell'amministrazione di quell'istituto.

Il consiglio passò quindi al secondo argomento posto all'ordine del giorno; che presentavasi sotto il titolo sollecitante di *destinazione di somme disponibili sul consuntivo 1879*. Altro che disponibilità di somme! Sotto questa seducente bandiera il preside dovette fare la più affliggente esposizione dello stato finanziario del comune, cosicchè la somma di circa 15,000 lire che ci vanzeranno forse sul 1879 basteranno appena a coprire le spese

per l'ospitale sussidiario di San Massimo a conti finiti.

Le spese imprevedute quest'anno non potevano essere maggiori, nè più incerti i redditi. Il sindaco parlò dei lavori straordinari compiuti nell'inverno per dar lavoro agli operai; ma ognuno si domanda quali furono questi lavori che possono avere dissestate le finanze comunali, poichè tanto rilevanti non sono quelli per qualche strada suburbana e l'atterramento incompiuto di qualche argine in città.

Lire 5000 costò coi suoi danni il ghiaccio; il riato di cippi sepolcrali 3120; l'esposizione animali, riuscita così male, oltre le somme preventivate, altre 1073.86; ed altre minori per restauri alla Loggia Amulea, e i progetti per l'Arena ecc. ecc., oltre un'imprevista interpretazione della legge sul bollo nella liquidazione delle polizze per lire 2662.20.

La serietà dell'argomento si mutò in riso per quest'ultima circostanza; mentre d'aggiunta il preside dichiarava che nei primi cinque mesi dell'anno il dazio avesse fruttato lire 69,745 in meno, e pel meschino raccolto presumibile dell'uva non se ne possa sperare risorsa di sorta. Già la Banca Veneta dovette fare una anticipazione dalle 72 alle 73,000 lire!

Oh! la serietà d'una amministrazione la quale trova tempo di ridere in mezzo a confessioni così disastrose! Un po' di freddo può bastare a sconvolgerne dalla radice tutti i piani! E le finanze comunali sono a questo che il suo cardine non è che una sola tassa incerta e variabile come quella del dazio consumo.

È una fabbrica sovra l'arena! I nostri padri coscritti possono andare orgogliosi dell'opera loro; altro che municipio-modello! — Eppure non vi fu nemmeno alcun consigliere che prendesse in proposito la parola!

E sì che la importanza ne era stata tutta compresa, poichè allorchè il consigliere Maluta sorse a svolgere la proposta da lui formulata col Cavalletto per l'acquisto di una statua del padovano Rinaldo Rinaldi *Il Redentore*, cominciò col dire che dopo la esposizione fatta era difficile poter parlare di spese! Il Maluta però deve essersi convinto anche di un'altra cosa; che cioè non si trattava soltanto di questione finanziaria, ma che erano messo in ballo anche la dignità cittadina e i principii dell'cuore, anzi, com'egli stesso ebbe a sostenere, una *questione di moralità*. Ma il Preside spiegò tutta la forza dei suoi soggiorni per respingere la mozione Maluta — mentre anche la maggioranza dei consiglieri rideva — cosicchè il Maluta salvò la dignità del consiglio ritirando la proposta col pretesto della assenza del collega Cavalletto, dopo essersi accertato che sarebbe stata senza dubbio respinta e seppellita cingiamente sotto i ghigni del preside una questione di cuore e di moralità.

Ma se — anche per le dichiarazioni Zacco che già l'amministrazione De Lazzara aveva ai suoi tempi assunto l'impegno morale di quell'acquisto — ebbe a provarsi in qual decadimento trovisi la nostra amministrazione, se ne provò tutta l'imprevidenza allorchè, rispondendo al Maluta il sindaco espone lo stato delle trattative per la costruzione del tronco ferroviario Camposampiero - Castelnuovo - Montebelluna. La Commissione provinciale esibì ai comuni cointeressati del Trevisano di fare essa i maggiori sacrifici, cioè di assumere sette dodicesimi della spesa; la città concorrerebbe per lire 130,000.

Ma i Comuni interessati non vogliono assumere alcun peso, ed intendono che gli oneri vengano assunti dalle provincie di Belluno e Treviso. La prima però non può concorrere a motivo del suo stremato stato finanziario, e la seconda per le spese che sostiene ora per altre linee; le risposte quindi dei comuni non provano altro che essi non intendono per nulla di concorrere.

Per quanto sia da stigmatizzare il contegno di questi comuni, deve però dire che più chiara non potrebbe risultare la imperizia di quella amministrazione che in uno dei suoi più vitali interessi ridusse le cose al punto in cui sono, con tanto pubblico danno; e che i maggiori sacrifici non bastano oggi a raggiungere lo scopo che altra volta con piccolissimo sforzo si sarebbe raggiunto.

Così finiva una pubblica seduta, che svelò a nudo tutta la insufficienza dei nostri amministratori, e di quanti errori abbiano questi ricolma la misura. Ogni cittadino amante del proprio paese non può non averne provato il massimo senso di sfiducia e di disgusto.

(Seduta segreta). In seduta segreta fu nominato presidente del consiglio dell'Orfanotrofio delle Grazie il conte Alberto Di Zacco, e a membri dello stesso i signori Luigi Piccinati, Bellini Gherardo, Suman Eugenio e Monaco Marco.

Il consiglio accordò quindi la pensione vitalizia di annue lire 900 al medico condotto Gio. Batt. Marcato.

La patria è salva!

Quando verrà il suffragio allargato, dal quale sorgano i veri rappresentanti del popolo a disfacimento di una consorte che con tutte le proprie milanterie ridusse Padova — su cui si accentravano tutte le aspirazioni dei Veneti, in modo da farne il proprio centro naturale — in istato si misero e degradante si moralmente che economicamente? Le confessioni sono cominciate; la spinta è data; è tempo che la finisca!

Le truppe di partenza. — È incominciata la partenza delle truppe di guarnigione pel campo di Cadore. Al suono della banda i nostri soldati recavansi alla stazione ferroviaria accompagnati da numeroso popolo.

Il viaggio lo compiranno in ferrovia fino a Vittorio, e di là marceranno in avanti a piedi, dopo essersi uniti cogli altri provenienti da Treviso.

Auguriamo alle nostre truppe che negli accampamenti godano la migliore salute.

Banda Civile Unione. — Ricorrendo l'onomatico del loro presidente Conte Luigi Camerini i soci della Banda Unione col loro maestro Frelick si recarono al suo palazzo suonando una bellissima marcia preparata per l'occasione dallo stesso maestro.

Contemporaneamente i componenti la banda offesero al loro presidente un magnifico mazzo di fiori, elegantissimamente composto dal signor Eugenio Randi, che mostra così grande valentia nell'arte gentile di far spiccare viepiù nel loro coordinamento la potenza ed eleganza dei fiori.

Si vede che questa banda non trascurava occasione per far valere la propria valentia e la gentilezza dei propri sentimenti.

Povero pazzo! — Dava giù botte da orbi con un nodoso bastone contro quanti gli si facevano incontro.

Era un giovinotto ben tarchiato del suburbio; aveva appena 19 anni.

Il poveretto era divenuto pazzo! Fu quindi preso e condotto al Civico Ospitale.

Sono cose che fanno proprio senso. Povero ragazzo!

La scena dolorosa successe in Corte Capitanolo.

Una al di. — Fu chiesto ad un contadino che ritornava dall'accompagnare la moglie al cimitero:

— Come mai vostra moglie è morta senza soccorso di sorta? Non vi sono medici nel vostro paese?

— No, davvero; qui si muore da noi stessi.

Bollettino dello Stato Civile del 18

Nascite. — Maschi 2. Femmine 1. **Morti.** — Fazio Teresa di Giovanni di mesi 1, di Padova — Ferrari Sante di Vincenzo d'anni 21, mesi 10, soldato di fanteria di Villadose (Rovigo) — Zagolin Pasin Teresa di Girolamo d'anni 28, casalinga, coniugata, di Padova.

del 19

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0.

Matrimoni. — Scabia Giulio Cesare fu Giovanni, possidente, vedovo con Garbi Elvira di Primo Faustino, possidente, nubile — Cagnato Marco di Giuseppe, meccanico, celibe con Zardin Giovanna di Vincenzo, casalinga nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Gianfortin Angelo di Alessandro, di mesi 7 giorni 20 — Un bambino esposto, di mesi 1 giorni 20. Tutti di Padova.

Pavin Siffon Domenico fu Francesco d'anni 41, villico, coniugato di Camposampiero.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. *La Traviata*, Opera.

TEATRO DELLA VARIETÀ. — Ore 9 — Rappresentazione.

Corriere della Sera

Le NOBILI parole dell'on. Gino Cittadella

Non vogliamo defraudare i lettori della prima orazione ciceroniana che l'on. Gino Cittadella ha pronunciato alla Camera, orazione che, pella sua importanza, ebbe l'onore di essere segnalata al *Giornale di Padova* con un dispaccio particolare.

La riportiamo, senza cambiare una virgola, tale e quale la troviamo negli *Atti Parlamentari*.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Cittadella.

Cittadella. L'on. Cavalletto fece improvvisamente (!) una raccomandazione al ministro dell'interno. Tale raccomandazione io la credo giusta. Ad ogni modo (!) io non sarei (!) certo (!) intenzionato di associarmi all'on. Cavalletto nel modo con cui egli viene ad interpretare la misura ministeriale. E non perchè io non possa anche giudicare questa misura in un modo piuttosto che in un'altro, ma perchè è molto naturale (!) che trattandosi precisamente di una principale sezione del mio Collegio elettorale, io non debba metter fuori verbo tanto più che sono abituato a tacere piuttosto che a parlare (*Oh! lo si vede da queste parole; perchè chi ne capisce qualche cosa è bravo davvero*). Sarebbe molto strano (!) se io non ricordassi ciò che disse di recente qui l'on. Luzzatti, come cioè talora l'ombra del proprio campanile possa far dimenticare la luce dell'italica pianura. (*Bacucco, impiccati! L'ombra che fa dimenticare la luce!*)

Tengo per altro e credo mio dovere dichiarare che mi associo alle raccomandazioni dell'on. Cavalletto in un senso (*poveretto, voleva dire « nel senso »*) che venisse cioè dall'onorevole ministro sospesa quella determinazione, perchè sembrerebbero molto inopportuno che in una sezione principale del mio Collegio (*Diavolo! E se non fosse il suo?*) — dove il Governo ha creduto utile mettere una stazione principale (*E daccela col « principale »!*) di Carabinieri — si togliesse il Commissariato. (*Oh! questa poi è stupida! Presto, dunque, onorevole Depretis, pianta un Commissariato al Bussanello, perchè v'ha una stazione di Carabinieri*).

Mi limito a questa raccomandazione. E dire che questi sono i deputati eletti a suffragio ristretto, scelti dalle classi così dette dirigenti, da quei costituzionali sapientoni che scherniscono il popolo perchè vuole avere il voto politico! Quanto, quanto più buon senso e quanto più cuore v'ha in uno di quei popolani che parlarono ieri nel Comizio, che in tanti deputati di Destra, pei quali l'unico titolo ad entrare in Montecitorio furono i milioni ed il blasono!

Ma, speriamolo, l'allargamento del voto e lo scrutinio di lista faranno giustizia sommaria di tante nullità che la Destra, in omaggio all'intelligenza, ha mandato alla Camera.

Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 21.

L'appoggio dei moderati assicurò il trionfo della lista patrocinata dal Vaticano, i cui candidati riuscirono tutti meno uno.

Non essendo stato rieletto il Sindaco Ruspoli, ne succederà una crisi municipale la cui soluzione corrisponderà alle viste del Vaticano.

La città è indignatissima del turpe contegno dei moderati. Prevedesi dimostrazioni.

La Giunta delle elezioni deliberò debba al secondo collegio di Milano seguire il ballottaggio fra Sella e Bertanini

— Il comizio di Siena fu rimesso alla prossima domenica.

— La Giunta dell'elezioni deliberò di proporre l'annullamento dell'elezione del Dini a Montecorvini e proporsi invece la proclamazione dell'on. Giudice.

— Si smentisce la notizia che al generale Mezzacapo sia stato offerto il portafoglio del ministero della guerra.

Il rimpasto del ministero non avrà luogo che quando la Camera sarà chiusa.

— Destò molta impressione il modo con cui fu convalidata la elezione del Donati per Crema. Malgrado che la maggioranza della Giunta fosse favorevole, fu schiacciante la requisitoria fatta contro la elezione del Donati. Questa non fu approvata che dopo quattro prove e controprove con soli 12 voti di maggioranza su 213 votanti.

La Sinistra votò invece compatta per l'inchiesta sull'elezione tranne i nicoterini, che all'ultima ora decisero del voto accettando il contratto proposto dalla Destra di salvare il Cafici, nicoterino ch'era contestato, a condizione di salvare il Donati.

— Fu fatta a L. Blanc l'operazione della pietra. Pare che sia riuscita felicemente.

— Per discordie scoppiate in circa quaranta stabilimenti metallurgici di Lilla, si licenzierebbero gli operai.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 21).

Mic li presenta la legge sul lavoro dei fanciulli e donne nelle industrie.

Maldini interroga sull'incendio dell'Arsenale di Venezia, — ed Acton dichiarandosi pronto a rispondere, — Maldini chiede al ministro quelle maggiori informazioni che poté ricevere del fatto. Lo prega esaminare se nei nostri Stabilimenti marittimi la custodia e la vigilanza sia strettamente osservata secondo le prescrizioni dei regolamenti; — se i regolamenti hanno mestieri di riforme e se il materiale, destinato a spegnere gli incendi sia sufficiente ed adatto. È persuaso che il ministro avrà ordinato un'inchiesta sopra la causa dell'incendio. Intanto rende omaggio al personale dell'Arsenale di Venezia per la sollecitudine e zelo dimostrato nel domare l'incendio e raccomanda alle cure del ministro la conservazione del glorioso monumento di storia antica e moderna.

Acton comunica i particolari pervenutigli dell'incendio domato in breve senza danni soverchi. Gli constata che la custodia e sorveglianza dell'Arsenale erano esercitate diligentemente e che anche il materiale era buono e sufficiente. Dice del resto avere immediatamente ordinato l'inchiesta, secondo i cui risultati premierà i meritevoli e punirà i colpevoli, se ve ne hanno.

Maldini dichiarasi soddisfatto. Convalidasi quindi, dietro conclusioni della giunta, l'elezione di Cesare Del Prete deputato di Pietrasanta.

Vengono poscia svolte due proposte, una di Bonghi per regolare, rialzandola alcun poco la tabella del minimo dello stipendio dei maestri elementari, crescerlo di un decimo ogni decennio, dichiarare ente morale ciascuna scuola popolare e stabilire che i lasciti o fondazioni a beneficio di scuole popolari vadano a diminuzione delle spese

del comune. — *D. sanctis* non oppo-
nesi e la Camera la prende in consi-
derazione.

L'altra proposta è di *Elia* per pro-
rogare ad anni 35 il termine fissato
per l'ammortamento di mutui fatti ai
comuni dalla cassa dei depositi e pre-
stiti, — e *Magliani*, consentendolo la
Camera, la prende in considerazione.

Rimandasi al capitolo, cui si riferi-
sce, l'ordine del giorno proposto sa-
bato da *Giovagnoli*.

Approvati l'ordine del giorno *Elia*,
accettato dal ministero e dalla com-
missione, relativo al pareggio del trat-
tamento dei vari ginnasi. Respingsi
dopo opposizione del governo e della
commissione l'ordine del giorno *Elia*
sull'obbligo dell'istruzione militare nel-
le scuole secondarie liceali.

Viene da *Majocchi*, dopo dichiara-
zioni del ministro, ritirato il suo or-
dine del giorno relativo al riordina-
mento e passaggio alla direzione del
ministro dell'istruzione degli asili in-
fantili.

Si passa alla discussione dei capi-
toli, — e *Bonghi* al I. sulle spese del
personale del ministero raccomanda
tenere divise le spese del personale
fisso ordinario da quelle del personale
eventuale straordinario, il quale ul-
timo ritiene anche sia maggiore del
bisogno.

Baccelli, relatore, *De Sanctis* e
Magliani danno schiarimenti.

Bonghi, al capitolo sugli incorag-
giamenti e sussidi per promuovere
studi ed opere utili di scienze, lettere,
ed arti, dimostra la convenienza ed
opportunità di allegare ai bilanci l'e-
lenco particolareggiato dei sussidi ac-
cordati, esprime alcuni concetti sul
miglior modo di distribuzione degli
stessi, e fa voti che il ministro do-
mandi ragguardevole somma per aiu-
tare la pubblicazione dei monumenti
di Storia Patria, che fanno in varie
città.

Martini Ferd. fa pur esso rac-
comandazione sui detti sussidi, — e
De Sanctis accenna a criteri suoi su
tale materia, ma riservasi di studiare
la questione.

Cavalletto al capitolo sui prov-
vedimenti ed Ispettorati Scolastici
parla di abusive speculazioni che com-
mettonsi da maestri obbligando i fan-
ciulli a ripetute compere di libri di
testo, — ma su questo abuso *De Sanctis*
promette opportune disposizioni.

Nocito chiama l'attenzione sull'e-
sistenza di certi corpi insegnanti, che
chiamava ibridi e dannosi, presso gli
istituti scolastici di alcune città. Sono
scuole, in cui si impartiscono inseg-
namenti universitari, ma scuole im-
perfettissime, prive del diritto di con-
ferire diplomi e perciò inutili.

Carnazza ragiona dell'insegna-
mento del Diritto internazionale che
quantunque importantissimo, è molto
trasandato, più ancora nelle Universi-
tà primarie che nelle secondarie. La-
menta questo stato di cose e chiede
solleciti provvedimenti.

De Sanctis protestasi unito a *Carnazza*
di concetto e di animo per i prov-
vedimenti invocati. Risponde a *Nocito*
che le scuole da lui indicate soddi-
sano a bisogni minori di quelli cui
soddisfatti nelle Università primarie.
Riconosce però non essere agevole
darvi ordinamento inappuntabile e
dotarle tutte di ottimi professori.

Bonghi fa in proposito alcune con-
siderazioni e ricorda l'obbligo di u-
nire al Bilancio la nota degli inseg-
namenti che ogni anno si vanno sta-
bilendo. Propone che questo capitolo
sul personale delle Università ed altri
Istituti universitari accrescasi di lire
137,700 per pareggio di trattamento
di alcuni professori e per fornire il
debito materiale ad alcune Università.

Cavalletto raccomanda provvede-
si dappertutto egualmente ad un in-
tenso ed efficace insegnamento delle
scuole di applicazione per gli inge-
gnieri.

Pierantoni insiste nelle sue os-
servazioni su certe nomine di profes-
sori universitari citandone alcune che
ritiene avvenute per favore con vio-
lazione della legge e dei regolamenti
e senza pro delle Università relative.

Desanctis insiste nelle spiegazio-
ni già date in proposito.

Baccelli, relatore, propone per la
commissione un ordine del giorno, che
invita il ministro dell'istruzione a co-
stituire in enti morali le fondazioni
ora annesse alle università — e *No-
cito* concreta pur esso in ordine del
giorno i concetti prima espressi.

Sul senso ed estensione dell'ordine
del giorno della commissione, *Bonghi*
solleva dubbi, e *Pierantoni* e *Mancini*
dimostrano il demanio non aver mai
avuto né poter pretendere alcun di-
ritto sulle rendite di certe fondazioni
amministrate dai corpi universitari —
ma, persistendo *Bonghi* nelle sue ec-
cezioni, *La Porta* chiede, e la Camera

consente, che detto ordine del giorno,
con quello di *Nocito*, si inviino allo
studio della commissione.

Bonghi, su dichiarazioni del mi-
nistro, ritira le proposte per l'aumento
presentate al capitolo sul personale
dell'università.

Presentansi progetto di legge da
Bonelli pel riordinamento dei carabi-
nieri, e da *De Pretis* per elevare in
Roma il monumento nazionale a re
Vittorio Emanuele.

Corriere del mattino

A Bari vuolsi siano stati alterati i
verbali della elezione del 16 maggio.

— Al comizio di Livorno, che riu-
scì imponentissimo fu votato non o-
stante la opposizione di un delegato
di pubblica sicurezza, un ordine del
giorno radicalissimo concordato fra
repubblicani e socialisti.

— Conosciuti i risultati dell'inchie-
sta nella biblioteca Vittorio Emanuele
in Roma, ne fu nominato regio com-
missario il prof. Cremona.

— Arrivano dalle provincie molti
telegrammi al ministro dell'istruzione
pubblica intorno all'inaugurazione di
palestre ginnastiche. Detti telegram-
mi annunciano grande concorso di
giovani, insegnanti e autorità, e si fe-
licitano coll'onorevole ministro ch'è
sempre stato caldo propugnatore delle
palestre.

— Continuano i pericoli nella mu-
ratura del Gottardo. Pare occorra mo-
dificarne il tracciato.

— Notizie dall'Epiro constatacono che
la stessa popolazione albanese com-
prende l'equità e necessità della ces-
sione di Giannina alla Grecia; le au-
torità turche sono quelle che susci-
tano torbidi.

UN PO' DI TUTTO

La fine del mondo? — Un'al-
tra fine del mondo!

I lettori prendano le cose con calma,
per questa volta. Non c'è fretta.
La fine del mondo verrà... ma nel
1887; dunque ci sono ancora 7 anni
di respiro, ed in sette anni c'è tutto
il tempo di prepararsi al giorno fi-
nale.

La scoperta meravigliosa arcimera-
vigliosa è stata fatta da un gentiluomo
irlandese, di temperamento... scien-
tifico. Egli ha fatto la consolante sco-
perta di una serie d'imminenti cata-
strofi tali, che il mondo non ne avrà
provato mai l'eguali dal principio del-
l'era cristiana.

Questo fatto è dovuto all'arrivo sim-
ultaneo al periglio dei pianeti Giove,
Saturno, Urano e Nettuno, coincidenza
che non ha avuto più luogo da 1800
anni fa.

Inoltre la stella di Betlemme, quella
che guidò i re magi, apparirà nel me-
se d'agosto 1887.

Questa apparizione sarà accompa-
gnata da una eclissi completa del
sole e della luna; la stella brillerà di
gran luce anche in pieno mezzogiorno,
dopo sparirà per non riapparire che
nell'anno 2200.

Veramente se il mondo deve finire
nel 1887, con buona pace del genti-
luomo irlandese, c'è da dubitare di
riveder nel 2200 la stella...

Ma torniamo a bomba.

Gli effetti prodotti da questo incon-
tro saranno terribili; dal 1880 al 1887,
avremo i veri saturnali della morte.
Non vi sarà angolo del mondo salvo...
tranne, secondo l'autore, l'Irlanda!

Perciò non v'è che un rimedio; e-
migrate tutti in massa per l'Irlanda!

Tra pazzi. — A Parigi si è chiuso
giorno fa il dibattimento di un dra-
matico processo. Il triste eroe è certo
Estoret, antico sindaco di un paesello
e direttore di una casa di pazzi. I
fatti di cui è imputato sono così rias-
sunti dai giornali francesi. Estoret,
uomo di carattere violento e bestiale
era accusato di avere percosso fero-
cemente uno dei rinchiusi in quel tri-
ste stabilimento, certo Appert, ado-
perando un giorno un bastone con il
quale gli spezzò un braccio. Il povero
Appert non venne sottoposto ad al-
cuna cura, e non si avvertì nemmeno
il medico. Minacciato di vedersi de-
nunciato, il direttore Estoret finse che
Appert fosse fuggito e mandò anzi i
gendarmi sulle sue tracce. Solo più
tardi si scopersero che allo scopo di na-
scondere il suo primo delitto di altre
ben maggiori erasi reso colpevole.

Infatti, dopo alcuni giorni, persone
dello stabilimento, alle quali non era
parsa possibile e credibile la fuga del-

l'Appert, pedinarono l'Estoret e giun-
sero a scoprire che egli aveva ucciso
il pazzo e poi sepolto in un vicino
campo. Estoret era presente quando
si scavava il terreno coltivato a pomi
di terra.

— Vedete, diceva, non c'è nulla!
In quel momento invece un colpo
di vanga metteva a nudo un piede,
poi un busto, indi una testa. Era
quella del pazzo. Estoret gettò un
grido: « Sono perduto » e fuggì. Il
cadavere aveva ancora al collo la
corda colla quale l'infame direttore
del Manicomio aveva compiuto il de-
litto. Ucciso Appert, se lo caricò sulle
spalle e lo seppellì nel campo.

L'accusato che erasi dapprima ri-
fugiato nel Belgio, si è consegnato più
tardi alla giustizia e sostiene di avere
ucciso Appert per necessità di legiti-
tima difesa. Ma tale sua affermazione
è contraddetta dal fatto che Appert
era allora impotente a far del male
perché aveva un braccio rotto, e dalla
fuga inventata dall'Estoret. I giornali
dicono che il dibattimento rivela, a
carico dell'imputato, dei particolari
strazianti. Estoret è stato condannato
ai lavori forzati a vita.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — In occasione della
festa a beneficio della scuola laica
Gambetta pronunziò ieri a Menilmon-
tant un discorso spiegando la politica
opportunistica nella questione dell'am-
nistia; e le difficoltà incontrate dal
progetto; soggiunge che la festa del
14 luglio confonderà il popolo coll'e-
sercito, i pubblici poteri in comune
fraternità; affermerà che la Francia
è pronta a riprendere la sua parte
nella storia lavorando per il progresso
mondiale, poiché non bisogna dimen-
ticare che i nostri padri, i quali aveva-
no la coscienza della missione desti-
nata alla Francia, proclamarono non
i diritti del cittadino, ma i diritti del-
l'uomo.

Nell'elezione del consigliere mu-
nicipale per il quartiere del Pere Lachaise,
fu eletto Trinquet comunista.

MADRID, 20. — Nelle conferenze
col Marocco non fu ancora discussa la
questione degli ebrei.

Le difficoltà fra il Marocco e le po-
tenze derivano da ciò che la Francia,
l'Italia, la Germania e l'Austria, ricu-
sano di restringere il loro diritto di
protezione perché il Marocco manca
di leggi regolari.

PARIGI, 21. — Negli Uffici della
Camera, Andrieux, prefetto di polizia,
disse che, quando l'Amnistia sarà ac-
cordata, il Governo, appoggiato dalle
Camere e dal paese, dovrà agire riso-
lutamente contro il partito comunar-
do. Il governo accorda l'amnistia non
in favore, ma contro gli uomini della
Comuna.

MADRID, 21. — Canovas, avendo
ottenuto alcune concessioni dal mi-
nistro del Marocco, ebbe ieri un lungo
colloquio con l'ambasciatore di Fran-
cia. Il ministro del Marocco ha ac-
cettato lo *statu quo* nella questione
degli agenti di commercio. Credesi,
in seguito all'intervento di Canovas, che
la Conferenza addiverà ad un accom-
odamento.

CINCINNATI, 21. — Tilden rinun-
ziò al posto di capo del partito demo-
cratico e ricusa la candidatura alla
Presidenza.

ROMA, 21. — Il *Diritto* smentisce
assolutamente che il Governo abbia
ricevuto rimostranze dalle Potenze e-
stere circa la conversione dei beni di
Propaganda. Le pratiche continuano
direttamente cogli interessati con lo
intento di soddisfare nel migliore mo-
do possibile alle provvide prescrizioni
della Legge di Conversione.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplo-
mi d'onore, medaglie d'oro
e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da
sè, ed i primi premi ottenuti in
tutte le Esposizioni, alle quali com-
parve, è un titolo più che sufficiente
per decantare le sue proprietà igie-
niche, digestive e stomaciche nonché
il suo piacevole sapore.
Vendesi presso i principali liquori-
sti, caffettieri e confettieri del Regno.
2221

PRESTITO MUNICIPALE

Il Municipio di Sant'Antimo
PROVINCIA DI NAPOLI
emette

N. 333 Obbligazioni
di lire 500 ciascuna
fruttanti 25 lire l'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qual-
siasi ritenuta pagabili in Roma, Na-
poli, Milano, Torino, Firenze, Genova
e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 21, 22, 23 e 24 giugno 1880
al prezzo di L. 430. — godimento dal
15 Giugno 1880, che si riducono
a sole L. 416.50 pagabili come ap-
presso:

L. 50	— alla sottoscrizione dal 21 al 24 Giugno 1880
„ 50	— al reparto
„ 100	— al 1 Luglio 1880
„ 100	— al 20 „ „
„ 130	— al 5 Agosto „
„ 130	— al 15 giugno al 31 di- cebre 1880 che si computano come con- tante.
Totali L. 416 50	

Quelli che salderanno per in-
terno alla sottoscrizione paghe-
ranno in luogo di Lire 416 50
sole Lire 415.50
ed avranno la preferenza in caso di
riduzione.

Vantaggi e garanzie

Le poche Obbligazioni che vengono
emesse dal Municipio di Sant'Antimo
sono esuberantemente garantite da
tutti i beni e redditi Municipali, e con
delegazione speciale sul pro-
dotto del Dazio Consumo.

SANT'ANTIMO è paese floridis-
simo — attesa la sua vicinanza alla
più grande città del Regno (dista da
Napoli 15 chilometri) — le industrie
e commerci favoriti dalla ubertosità
del suolo sono attivissime. — Il Bi-
lancio Comunale si chiude
con un' eccedenza attiva. —

Il costante rialzo di prezzo delle
Obbligazioni Comunali prova essersi
riconosciuto che questi titoli costitui-
scono un impiego eccellente.

Sole le Obbligazioni Comunali pre-
sentano ora la possibilità di un im-
piego lucroso, poiché la Rendita dello
Stato non frutta che il 4.60 0/0 e quasi
identica è la situazione per tutti gli
altri valori.

Le Obbligazioni Sant'Antimo
fra interessi e rimborso fruttano
invece più del 6 1/2 0/0.

N.B. Presso Francesco Compagno-
ni di Milano trovansi estensibili gli
atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica
è aperta nei giorni 21, 22, 23 e
24 giugno 1880.

In Milano presso Francesco Com-
pagnoni.

In Torino presso U. Geiser e C.

In Genova presso la Banca di Ge-
nova.

In Novara presso la Banca Popolare

In Padova presso Carlo Vason. 2224

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Ter-
mali, Cura Idroterapica, cura
Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata al
illustre dottore ACHILLE DE GIO-
VANNI Professore della Clinica me-
dica nella R. Università di Padova.
Omnibus alla Stazione ad ogni corsa

IL DOTTORE LUCIEN CARLE

DENTISTA
di ritorno da Parigi riceve ogni mer-
coledì e venerdì al suo gabinetto in Pa-
dova in Via S. Stefano N. 3273 casa Tes-
saro. Rimette denti e dentiere perfe-
zionata, ultima invenzione, che pre-
sentano tutta la solidità e leggerezza.
Sono garantite anche per mangiare.
Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza
aperto tutti giorni. 2191

Premiato Stabilimento Idroterapico VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)
Altezza sul mare m. 152
Anno XI — 1880

APERTURA 1 GIUGNO

Bagni a vapore, doccie scozzesi, i-
nalatori polverizzatori, elettroterapia
pneumoterapia. Posta, telegrafo e far-
macia nello Stabilimento. Medico di-
rettore dottor Vincenzo Pecchio,
Medico consulente in Venezia comm.
Angelo prof. Minich.

Per informazioni e programmi ri-
volgersi ai proprietari fratelli Luc-
cheti — Belluno. 2198

D'Affittare

Pel giorno 11
novembre 1880
e 1881 fondi
e stabili in
Comune di Scorzè, Mandamento di
Mirano; e di Trebaseleghe, Man-
damento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al
signor Massimiliano Cervi, agente
in Scorzè. 2206

FARMACIA BADELGER

allo Struzzo d'Oro

Idro-Alcoolato di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di
distintissimi medici, fu riconosciuta
l'efficacia dell'Idro Alcoolato di Chi-
na e Ferro o Elixir Tonic Digestivo
Kofler come più attivo del Ferro Dia-
lizzato e di tante altre simili prepa-
razioni, accoppiando questo l'azione
tonica-ricostituente del Ferro, all'a-
zione tonica-digestiva della China i
suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con
sicurezza di riuscita nelle debolezze
dello stomaco, nelle lunghe e lenti
convalescenze nelle febbri di malarie
ed in special modo alle ragazze di
tardo sviluppo, ed ai bambini di com-
plessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura
ferruginosa più aggradevole stante il
delicato suo gusto, e nello stesso tem-
po economica non essendo il prezzo
che di una sola lira alle Bottiglia che
serve per 5 o 6 giorni.

Sciroppo di Tamarindo Concentrato

Questo viene preparato con metodo
speciale in modo che non restino me-
nomamente alterati i principi attivi
del Tamarindo.

Esso sciolto nell'acqua, riesce una
bibita deliziosissima.

Una Bottiglia comune cent. 25.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso
il Caffè Commercio in Piazza delle
Biade in Padova, avvisa il pubblico
che col giorno 7 giugno corr. come di
metodo per gli anni scorsi assunse il
trasporto dell'Acqua di Mare e conse-
gna a domicilio per bagni ed anche
per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione
vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Gioco delle Dame. Non più misteri.
Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.



Oracolo della Fortuna. Gioco
per vincere al Lotto. Consi-
gliere del bel Sesso

NUOVA FABBRICA

BIRRA IN PADOVENE

(Vedi 4. Pagina.)

FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

VIGLIETTE DA VISITA

L. 1.50 AL CENTO

STARO STARO

Antica e Rinomatissima Fonte

DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di STARO non può prendere la Pejo o Recoaro, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di STARO ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco Zanella. Si può averla dai principali Farmacisti.

(2225)

L'AMMINISTRAZIONE.

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe.

82

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del Fontanino di Pejo contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesico più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispezialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in Padova presso la farmacia Pianeri-Mauro.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . 12 (L. 32) | Vetri e cassa . . . 7 (L. 18)

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUGLIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis.

2188

F. SCO ZANELLA e C. di SCHIO

Conduttori della Birreria-Ristoratore agli Stati Uniti in Padova

L'uso della Birra divenuto ormai generale anche in Italia domanda all'industria Nazionale un prodotto che valga ad emanciparci dalla stragrande importazione che ci rende tributari all'estero, e specie all'Austria.

La nuova Birra Summano (da non confondersi con la Birra dell'altra fabbrica in Piovene) che abbiamo il vantaggio di offrire, è preparata da un Direttore tecnico scelto fra i più valenti Birrai della Baviera, e venne a quest'ora cresimata per la migliore fra tutte le birre nostrali; com'è reputata la più igienica, per essere scevra da qualunque surrogato e fabbricata con acqua delle più limpide e pure; onde vanno rinomate le falde del Summano. L'orzo ed il luppolo delle qualità più ricercate che possono offrire la Moravia ed il circondario di Spalt in Baviera sono la sola parte sostanziale di questa Birra; ai chimici ed ai più intelligenti conoscitori Panalisi ed il giudizio.

In questo primo anno d'impianto la nostra fabbrica non potendo essere in grado di soddisfare a tutte le ricerche che le pervengono del suo nuovo prodotto, desidera di farlo intanto conoscere per mezzo della vendita in sole bottiglie comodissime anche per uso di famiglia.

Il favorevole giudizio del Pubblico servirà d'incoraggiamento a sviluppare la produzione di questa specialità di BIRRA in modo da poterne fornire ben presto anche in fusti.

(2217)

TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

costrutti espressamente per la Ditta MACKENZIE e C.

dalla rinomata fabbrica Davey Paxman e C. con tutte quelle norme che 10 anni d'esperienza suggerirono per la Trebbiatura in Italia. Lavoro perfetto sotto ogni rapporto, materiali garantiti della migliore qualità e prezzi eccezionalmente ribassati. Le macchine furono premiate con l'unica e grande medaglia concessa alla Sezione inglese nell'Esposizione Universale di Filadelfia. La stessa Ditta tiene pure deposito di Mulini da grano, Falciatrici, Mietitrici, Seminatrici, Pompe centrifughe, Pulsometri ed altre macchine agricole ed industriali.

Cataloghi e Preventivi presso Mackenzie e C., Milano, Via Parini, 9.

2208

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

In Padova presso A. Bodon, Via S. Lorenzo, G. Merati parrucchiere, soli depositari.

2224

VERI GRAN DI SANTA DEL D^R FRANK



Apertivi, stomachici, purgativi, depurativi, combattono la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emierania, lo stordimento, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigete li veri nelle SCATOLE BLUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio — Pianeri Mauro e C.

92

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

L'Emporio Pittoresco

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE
Giornale settimanale illustrato

Si pubblica in Milano ogni Domenica un fascicolo in-4 grande, di 16 pagine

Pubblica attualità, ritratti e biografie di celebri contemporanei di ogni d'arte, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte di viaggi e costumi, di mode, disegni piacevoli, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Questi due interessantissimi giornali illustrati vengono spediti in dono ogni Giovedì e Domenica agli Abbonati annui del giornale politico quotidiano IL SECOLO - Gazzetta di Milano, oltre ad un terzo premio gratuito. Prezzo annuo d'abbonamento al SECOLO, L. 24 —, franco di porto nel Regno. Aggiungere Cent. 50 per la spesa d'affrancazione dei premi gratuiti.

Il 24 Maggio 1888 hanno se la camera L'ARTE E L'INDUSTRIA, facendo largo parte alle notizie ed illustrazioni artistiche di ogni suo numero, e ciò senza pregiudizio delle principali rubriche politiche, scientifiche, letterarie che tiene già in corso.

Tutti i nuovi trovati d'arte e d'industria vengono subito descritti ed illustrati nell'EMPORIO PITTORESCO che continuerà del resto a dare articoli e disegni di ogni genere.

PREZZI D'ABBONAMENTO

All'edizione di lusso:		All'edizione comune:	
Francia e porto Anno	Sen. L. 10 - L. 5 -	Francia e porto Anno	Sen. L. 6 - L. 3 -
nel Regno	L. 10 - L. 5 -	nel Regno	L. 6 - L. 3 -
Stati dell'Unione gen. della	Poste (oro) » 13 - » 6 50	Stati dell'Unione gen. della	Poste (oro) » 9 - » 4 50

Ogni numero separato (edizione comune), nel Regno, Cent. 10.
L'edizione di lusso non si ritira che in abbonamento.

Per abbonarsi al SECOLO od ai suddetti giornali separatamente, inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Giornale illustr. dei Viaggi

E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE
Giornale settimanale popolare

Si pubblica in Milano ogni Giovedì una dispensa di 8 pagine, in-4 grande

Il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI è un successo straordinario, si può dire eccezionale per l'Italia. Ogni settimana si dovettero ristampare i numeri arretrati, per soddisfare alle incessanti richieste.

Una delle pubblicazioni in questi papaveri, di vivaci racconti d'avventure, e tra costoro quelli dello splendido romanzo di viaggi, Attraverso l'Australia e dell'Ultimo dei Negrieri, di cui è ora in corso l'ultimo episodio.

Attenderà le relazioni scientifiche coi racconti più interessanti, fra cui tengono primo luogo, Il Robinson del mare di Pietro Ferracut, romanzo in cui i più commoventi e fantasmi episodi d'una vita d'avventure, e il viaggio intorno al mondo d'un biricchino di Parigi.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Francia e porto nel Regno	Anno L. 2 50
Stati dell'Unione gen. d. B. Poste (oro)	» 5 50
Un numero separato, nel Regno	Cent. 5

Tutti i signori Abbonati ricevono gratis, alla fine d'ogni anno, il frontispizio l'indice, e la copertina per rilegare il volume.
L'abbonamento decorre obbligatoriamente dal primo numero di ogni annata, e cioè dal primo Giovedì di Settembre di ciascun anno.

Si acquista Vignetti Vista L. 1.50 al cento

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di China, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.

2210 Pietro Trevisan, Farmacista

ASSORTIMENTO

di Omnibus e Giardiniere

NUOVI ED USATI

da vendersi a favorevoli condizioni in Brescia

PRESSO

La Ditta Francesco Segna